

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

**Patti di Associazione**

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.  
 INSERZIONI ANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea,  
 spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 20 la linea.

**Si pubblica la sera**

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:  
 Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . > 6

**Le Associazioni si ricevono:**

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.  
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli Abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Firenze, 6 novembre.

Si crede che alla soppressione della direzione superiore amministrativa nel Ministero dell'interno terrà dietro quella della direzione generale delle Carceri, e che i relativi affari saranno, come già si fu per l'altra, trattati dai capi divisione, sotto la direzione del segretario generale. E in fatti la cosa sarebbe logica, a meno che del servizio delle carceri si voglia fare una direzione generale esterna. Si parla pure di altre riforme in quel Ministero, tanto per la disciplina interna quanto per il personale, parte del quale sarebbe mandato alle Prefetture.

Alcuni giornali cominciano ad invitare il Ministero ad affrontare sin dalla prima riapertura del Parlamento, che sarà il 24, la questione di fiducia. Credo che il consiglio non sia troppo assennato; dopo le vacanze i deputati hanno bisogno di rianodare i loro rapporti politici e di partito, la maggioranza deve riorganizzarsi e disciplinarsi, ed è bene lasciar passare qualche tempo prima di appoggiarla con un voto risolutivo.

Si farà innanzi sin da principio una in-

terpellanza su Roma, la quale si estenderà assai probabilmente a tutto il programma politico del Ministero, ma non vuoi avere troppa fretta nell'accettarla. Una discussione precipitata non potrebbe giovare che alla minoranza, la cui organizzazione se non è compatta, è però assai più pronta e facile, perchè si basa sopra un criterio negativo e assoluto, l'opposizione per l'opposizione.

In Francia è stata tollerata la dimostrazione dei repubblicani che fecero la solita processione commemorativa alla tomba del generale Cavaignac; la polizia non si curò delle grida e delle frasi vivaci che si udirono in tale occasione, e non si ebbe a lamentare disordine alcuno. È ciò che avvenne anche in diverse città d'Italia per la commemorazione di Mentana, e così sarebbe stato anche in Firenze se non se ne immischiava la feccia del volgo.

La *Correspondance italienne* è nel vero quando afferma, contrariamente alle asserzioni della *Gazzetta di Milano*, che nessun trattato fu conchiuso e molto meno ratificato tra l'Italia e la Francia circa il *modus vivendi* con Roma. Le pratiche avviate non darebbero in ogni caso luogo a un trattato, ma ad una semplice interpretazione di quello del 15 settembre 1864;

nè quelle pratiche hanno ancora ricevuto la definitiva sanzione.

Intanto i vuoti che si verificano mano mano nelle file dei francesi a Civitavecchia si vanno riempiendo, e anche ultimamente giunsero colà 100 soldati. Pare però accertato che il generale Dumont tenne parola al papa della possibilità di un prossimo sgombro, e della convenienza pel governo pontificio di affidarsi alle sole truppe indigene, ora che si son muniti tutti i punti più importanti.

Si annuncia una separazione netta della frazione moderata, che nel voto dell'otto agosto respinse la legge sui tabacchi, dalla sinistra, con cui a torto si era lasciata confondere. Essa costituirebbe una chiesuola, un nucleo a parte, composto dei deputati Lanza, Sella, Chiaves, e cinque o sei altri, che sperano attirare a sé i loro colleghi piemontesi, e ricostituire l'antica maggioranza quando un voto della Camera abbattesse il presente Ministero. I precedenti non sono loro troppo favorevoli e si può prevedere fin d'ora che rimarranno una chiesuola. P.

**DOCUMENTI GOVERNATIVI**

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha diretto la seguente circolare ai signori prefetti, presidenti de' comizi agrari e sindaci del regno intorno alla statistica pastorale:

Firenze, 26 ottobre 1868.

Niuno può ignorare l'importanza della pastorizia in uno Stato la cui principale industria è certo l'agricoltura.

Da gran tempo il paese sente il bisogno di sapere quale è la nostra ricchezza pastorale ed in che relazione si trova con l'industria agraria; quali soccorsi ed aiuti reciprocamente si prestano codeste principali industrie del regno; quale è la importanza delle produzioni che se ne cavano e se rispondono ai bisogni interni ed al cambio con le produzioni estere.

Il paese manca di una statistica pastorale, la sola che può rivelarci un mondo di fatti importantissimi sinora sconosciuti tanto rispetto allo impiego necessario delle forze animali nell'agricoltura, quanto dei prodotti della carne e dei formaggi, dei cuoi e della lana, delle ossa e di ogni altra produzione animale atte a soddisfare i bisogni della nostra economia interna e del commercio.

Conoscere adunque quante pecore vi sono sulla superficie del terreno nazionale, quante vacche, bufali, cavalli, capre, maiali, asini, e come si ripartiscono per provincie e per regioni, è la più bella impresa d'una amministrazione che tende a promuovere e migliorare le condizioni economiche del paese. Non vi è nulla di fiscalità in questo, non è pensiero di ulteriori imposte che spinge il

**APPENDICE**

**RIVISTA DEGLI INTERESSI AMMINISTRATIVI COMUNALI E PROVINCIALI DI PADOVA**

(Contin. e fine Vedi N. 266)

Ormai non c'è istituto di educazione pubblico o privato che non contempra tra i diversi rami d'istruzione la Scherma e la Ginnastica od almeno quest'ultima. — La Giunta ne ebbe il pensiero sino dal 1866-67, e ci consta che nominò una Commissione ove vi entravano persone di tutti i partiti onde far procedere spedita quanto mai fosse possibile l'istituzione di una ginnastica comunale. — Si elaborò uno Statuto, si presentarono dei progetti, ma e l'uno e gli altri dormono — speriamo che il desiderio generale di vedere sorgere una scuola di ginnastica sia la tromba che risvegli le comunali autorità. — È bensì vero che si è provveduto per l'anno che va ad incominciare, ma con rimedi precari, nè è sperabile che fiorisca un'istituzione qualsiasi quando manca di solide basi.

Non ci è noto se alla pubblica illuminazione sieno ancora stati applicati que' nuovi patti del famoso contratto, ma è certo che l'attuale illuminazione è così languida da poter dire che un fanale a petrolio farebbe certamente maggiore luce. — Quale ne sia la causa, competono alla Giunta le indagini, e non dubitiamo che saprà far mantenere quelle larghe promesse che fece la Società Francese quando si trattò di stipulare il con-

tratto — continuando l'illuminazione come è oggidì, sarebbe assai meglio tornare al gaz di terza o quarta categoria piuttosto che alla prima, mentre non c'è dubbio, abbiamo peggiorato.

Un altro desiderio che si restringe a pochi cittadini, ma che non può esser diffuso in larghe proporzioni, perchè i più sono estranei all'argomento, è quello che si debba avere un solo peso ed una sola misura per i nostri Istituti di Credito. — Quando si è al potere (burocraticamente parlando) debbonsi lasciare sulla soglia della porta le avversioni o le antipatie, specialmente quando possono essere frutto di erronee vedute; è inesplicabile come qualche persona che mostra tanto amore al paese, tanto squisito sentimento per le istituzioni di giovamento al popolo — che dotto per studii si fece campione delle teorie più liberali si nel campo politico che nel campo economico, si mostri poi amico dei privilegi in ciò che riflette le istituzioni di credito insediate nella nostra città — lo ripetiamo è un errore che possiamo perdonare al cittadino ignaro degli Statuti e dei Regolamenti, ma non possiamo lasciar passare senza rimarcarlo a chi ben meritamente veste un carattere autorevole; e quantunque anche le guerricciuole più o meno aperte sieno armi spuntate contro gl'istituti amministrati alla piena luce del Sole, [pure amiamo] rilevarle a conferma di quanto già abbiamo asserito che spesso la passione vela la ragione. — L'abbiamo già detto e torniamo a dirlo come desiderio comune a tutti i cittadini. Si aspetta la Guardia Municipale. — Le nostre vie sono tutt'altro che pulite, sono de-

positi di immondizie d'ogni sorta quando fa buon tempo, sono pozzanghere quando piove. — I nostri portici ed i nostri selciati sono ridotti altrettanti corsi di carretti a mano, di carruole alle quali bisogna cedere il passo sotto pena di dover subire tutte le apostrofi che offre il dizionario della plebe o di aver rotta qualche gamba. — Dalle finestre delle case si rovesciano sia di giorno che di notte liquidi d'ogni sorta, ed è spesso una fortuna il potersi sottrarre ad un secondo battesimo — le nostre case che prospettano il mezzogiorno sono ridotte altrettante lavanderie, e persino nei palazzi dei primi tra i ricchi vedesi approfittare del Sole che dà sulle finestre, quando con meno disagio avrebbero orti e giardini da asciugare tutte le loro biancherie — multe, multe e multe — tale punizione ha quasi ridotto a giudizio i vetturali che non sono la classe più facilmente domabile, ed essi che per il loro esercizio vedono un peso ed una misura per tutti si rassegnano, e soffocano le grida e raggiungono i posti a loro assegnati, quando invece erano avvezzi a sbraitare e girovagare in cerca di avventori — infine obbediscono.

Le botteghe di beccajo offrono il più ributtante spettacolo anche per le persone meno schifitose; le teste di vitello o di altra bestia, dopo toltane la pelle, sembrano a bella posta collocate quale attraente mostra sul davanzale della bottega, e vi si adattano gli occhi così che sembrano guardare coloro che vi passano accanto — non di rado dalle sovrapposte catene dei portici cade qualche goccia di sangue che lorda i vestiti; sono i

castrati od i polli d'India poco prima uccisi che vi stanno appesi — insomma se non si provvede a questi ed altri inconvenienti si dirà di Padova quello che si diceva di un'altra città del Veneto che per non nominare chiameremo anfibia.

Per ora null'altro abbiamo a raccomandare, e quindi io chiuderò anche questa rubrica; ho una fede così cieca nelle qualità che distinguono i cittadini che compongono la Giunta da tenermi sicuro, e che mi perdoneranno le molte ripetizioni, attribuendomi soltanto l'adagio che la lingua batte dove il dente duole, e che vorranno prendere in considerazione i molti desideri espressi, assicurandoli che su cento cittadini intelligenti, novantanove dividono la mia opinione — l'elenco è un po' lungo, più facilmente adunque troveranno le autorità il modo di mostrare che tengono a calcolo la pubblica opinione, quando i suoi reclami sono fondati sulla giustizia, e noi saremo lieti nel venturo anno di poter enumerare quelle opere che compirà ed inizierà la Giunta, onde tutti i cittadini porgano ad essa per le migliorate condizioni materiali, quel tributo di riconoscenza, di cui non furono avari di mano in mano che s'avvidero come facesse sforzi supremi per far progredire la pubblica istruzione.

Ed ora dovrei deporre la penna sino all'anno venturo, ma non posso indurmi a prendere congedo da te e dai lettori senza opporre al molto che resta a fare un succinto quadro di ciò che fu fatto per iniziativa di società od individuale. — Per la parte politica alcuni cittadini dividendo i timori espressi

governo ad indagare codeste ricchezze nazionali; ma è un concetto invece che può recare con sè certi benefici nell'interesse di codeste industrie dietro la conoscenza positiva della vera ricchezza nazionale.

Il paese stesso non deve ignorare i fatti suoi e la importanza dei capitali addetti all'agricoltura sui quali può contare: non deve ignorare quale attività può esercitare il suo commercio in fatto di animali e di produzioni agricole. — Codeste ricerche debbono essere fatte da una intelligente amministrazione, e chi riconosce i vantaggi di essa non può rifiutarsi di fornirle quelle conoscenze di fatto che possono influire alla pubblica prosperità.

Compreso da questo concetto il ministero si volge con piena fiducia ai proprietari del regno, ai sindaci, alle Giunte di statistica, ai comizi agrari per invitarli a cooperare onde si riesca nell'utile impresa.

Il censimento del bestiame dev'essere fatto in un sol giorno in tutti i comuni del regno e si partirà dalla base di fatto, cioè della numerazione del bestiame che effettivamente si trova nel territorio d'ogni comune. All'uso sarà distribuita a ciascuna proprietario, possessore o conduttore un'apposita scheda che va riempita secondo le classifiche indicate nella medesima, il tutto a norma delle istruzioni annesse alla presente.

Su queste schede distribuite dal sindaco del comune, riempite che saranno, si debbono compilare gli stati comunitativi.

La Giunta municipale di statistica ha l'incarico di rivedere le schede e di corredare gli stati comunitativi di tutte le osservazioni generali riguardanti le razze preferite e prevalenti nel comune, l'uso a cui sono più specialmente destinate le diverse specie di animali, i luoghi dove se ne fa uno smercio più attivo, i prezzi correnti per capo di bestiame, secondo che serve al lavoro od al macello, alla produzione di formaggi o ad altro; lo stato presente delle stalle; e le quantità e qualità di concimi; lo stato dei pascoli; la qualità e prezzo dei foraggi adoperati per l'allevamento e la nutrizione.

E poichè in talune provincie del regno accade nelle varie stagioni dell'anno la traslazione del bestiame di mandra dalle montagne alle pianure e viceversa, le Giunte comunali di statistica avranno cura di indicare, nella colonna delle osservazioni, il numero approssimativo degli animali che trovansi o che mancano nel territorio del comune per effetto della traslazione suddetta, indicando ancora, con la maggiore precisione che sia possibile, il luogo di provenienza o quello ove attualmente trovansi il bestiame.

Gli stati comunitativi colle osservazioni delle Giunte statistiche, insieme alle schede

dei singoli possessori di animali, saranno inviate dal sindaco al presidente del comizio agrario, nel cui circolo trovansi il comune.

Il comizio agrario riceverà gli stati e le schede, ne curerà la correzione, ove ne sia bisogno, li riassumerà in quadri per l'intero circondario o distretto del comizio, aggiungendovi un sommario delle più importanti osservazioni fatte dalle Giunte di statistica, ed aggiungendovi ancora quelle osservazioni generali sullo stato delle industrie gregarie esistenti nel circondario o distretto, notando di ciascuna specie e razza i pregi e difetti, e notando e suggerendo i miglioramenti pratici di cui possono essere suscettibili.

Porterà eziandio un'attenta disamina sui prezzi correnti per ciascun capo di bestiame non che sui prodotti industriali che se ne cavano.

I comizi agrari faranno cosa opportunissima aggiungendovi le loro considerazioni all'argomento dei pascoli e dei foraggi.

Ma più di ogni altra cosa i comizi agrari dovranno curare lo studio dei concimi che si ritraggono dalle varie specie di bestiame, della loro efficacia relativa e dell'uso a cui si impiegano in agricoltura.

I quadri riassuntivi di tutte codeste notizie con la relazione di corredo saranno inviati dal presidente del comizio agrario al prefetto della provincia, il quale nella qualità di presidente della Giunta statistica provinciale, dopo averli fatti da questa esaminare, li farà riassumere in un quadro unico provinciale e lo invierà al ministero di agricoltura, industria e commercio, insieme alle osservazioni che la Giunta provinciale crederà di dover fare sullo intero lavoro statistico e sulla economia generale della pastorizia nella provincia.

Nel giorno 31 dicembre del corrente anno adunque i proprietari del bestiame del regno procederanno alla dichiarazione degli animali che posseggono conforme alle schede che saranno loro antecedentemente date dal sindaco del comune.

Il sottoscritto fa assegnamento sul provato zelo di V. S. per raggiungere l'utile scopo di che si tratta.

Il ministro — BROGLIO.

La *Correspond. italienne* scrive:

Il corrispondente fiorentino della *Gazzetta di Milano* dà come positivo che il 10 novembre furono scambiate le ratifiche del famoso *allegato* relativo al *modus vivendi* di cui l'*Univers* aveva rivelate le basi.

« Questa volta almeno, — scrive il corrispondente della *Gazzetta* — la *Correspondance italienne* non smentirà questa notizia, perchè

il generale Menabrea si propone di annunziarla all'apertura del Parlamento. »

Noi siamo dolenti di cagionare della pena ad un bravo corrispondente che, *questa volta* è così sicuro del fatto suo. Ma, poichè ci sfilò a parlare, egli non ci sorberà rancore se diremo che assumemmo informazioni, e che le informazioni attinte ci costringono a dargli, anche questa volta, la smentita che pare egli desidera, ed a dichiarare che nessuna convenzione del genere di quella di cui egli parla fu stipulata e molto meno poi ratificata dal governo italiano.

Il presidente degli Stati Uniti pubblicò il seguente

*Proclama:*

Durante l'anno che volge ormai al suo termine, l'arte, l'abilità ed il lavoro del popolo degli Stati Uniti, sono stati impiegati con maggior diligenza e vigore ed i frutti della terra sono stati ammassati nei granai e nei magazzini in quantità meravigliose. Nuove strade ci hanno permesso di occuparci di regioni fertili. Noi possiamo sperare che i lunghi dissensi politici cesseranno quanto prima per dare il posto al ristabilimento della armonia e dell'affetto fraterno in tutta la repubblica. Parecchi Stati esteri hanno concluso con noi trattati liberali, mentre nazioni lontane e che sinora erano rimaste intolleranti e poco socievoli, sono divenute nostre amiche. Il periodo annuo di riposo al quale siamo giunti godendo la salute e la tranquillità e che è coronato da tante benedizioni, è considerato, per consenso universale, come molto propizio per dedicarsi agli esercizi di pietà personale e pubblica.

In conseguenza raccomando che il giovedì 26 novembre prossimo sia osservato da tutto il popolo degli Stati Uniti come un giorno di azioni di grazie e di preghiere in onore del Creatore onnipotente, Signore divino dell'universo, ed a quella Provvidenza previdente e misericordiosa e alla quale gli Stati e le nazioni, nonchè gli individui devono l'esistenza.

Washington, 12 ottobre 1868.

ANDREA JOHNSON.

Apprendiamo dalla *Correspond. italienne* che le autorità cinesi hanno preso tutti i provvedimenti per arrestare e punire i colpevoli della ribellione avvenuta a bordo della nave italiana la *Teresa* che costò la vita a parecchi dei nostri concittadini. La fregata cinese il *Tiempo*, avente a bordo un mandarino, fu inviata perciò dal vicere di Canton all'isola di Hailin; e dopo una campagna di 28 giorni, durante la quale l'equipaggio ed i suoi capi dovettero subire una terribile tem-

pesta e gli attacchi delle popolazioni poco civili di Pak-Kek, la spedizione riuscì ad arrestare quattro capi della ribellione e due giovani cinesi ugualmente colpevoli. Inoltre, fu ritenuta e mandata al console italiano una somma di 1500 piastre, pagate come multa da alcuni abitanti della città di Chapp, che avevano trafficato coi *coolies* ribellatisi a bordo della *Teresa*.

La buona volontà dimostrata dalle autorità cinesi in questa occasione stabilisce un prezioso precedente in favore degli interessi europei impegnati ai nostri giorni in così gran numero nel commercio nei porti dell'impero celeste.

Togliamo da un carteggio da Roma alla *Nazione* il seguente brano:

Chicchè ne scrivano i giornali clericali, certo è che la Corte Papale si preoccupa seriamente della rivoluzione spagnuola, e della rapidità colla quale essa procede per assicurare alla Spagna un governo che non somigli punto a quello d'Isabella. Si è per un momento sperato potesse succederle il nipote di Carlo VI, poichè il colonnello Charette (che non ne ha in lontananza una), scriveva essere a codesto intento rivolti tutti gli sforzi del partito cattolico di Francia e del Belgio. Ma anche questa speranza è svanita, epperò si è risoluto di destreggiarsi alla meglio con quel Governo Provvisorio per due ragioni, una finanziaria, l'altra politica. La prima è urgentissima. Bisogna sapere che le spedizioni annuali per la cattolica Spagna fruttano alla Dateria Apostolica circa 250 mila scudi; e con questa clientela si mantiene l'assegno mensile complessivo di scudi 5000 per un centinaio d'impiegati, di scudi 8000 per venti cardinali, di scudi 500 per il cardinal Datario, di scudi 600 per la Elemosineria, di 2500 per sostentamento; ad oltre 50 tra vescovi e prelati, infine le spese d'ufficio calcolate a scudi 1000 per ogni mese. Ora si è sperato che non mostrandosi troppo ostili al governo della rivoluzione non sarebbe, almeno per momento, compromessa una così grossa raccolta; la quale, se venisse a cessare così d'improvviso, metterebbe in grave imbarazzo l'erario pontificio. La ragione politica poi è chiara ad ognuno; il *Pensamiento*, organo dei clericali, si è preso la cura di spiegarla a chi non l'avesse ben capita. Non si abbandona la speranza che la rivoluzione riesca all'anarchia e quindi alla reazione; e per favorire codesto risultato, i clericali si maneggiano per la repubblica; e quindi non è inutile che rimanga a Madrid il Nunzio pontificio la cui presenza possa aiutare, almeno moralmente, le loro manovre.

Il Papa intanto non è di buon umore; sembra qualche scrupolo di coscienza gli si

dalla stampa onesta più o meno liberale, si fecero promotori d'una associazione, la quale trovò numerosissimi aderenti forse appunto per il programma netto e deciso che venne proposto. — Erano quei momenti in cui la nave dello Stato era veramente battuta da fiera tempesta, e molti dei nostri uomini di Stato presentando gravi pericoli avevano rifiutato il pesante fardello dell'autorità dopo che ne era stato scaricato l'infuato Rattazzi. — Il generale Menabrea affrontò la tempesta, ed associatisi pochi coraggiosi, combattè e vinse. — La neonata associazione che volle denominarsi *Unione Liberale* fece ferma adesione al Gabinetto Menabrea, e rispettivamente alle possibilità, tentò portare una pietra all'edificio discutendo leggi finanziarie amministrative. — In quella medesima epoca il Circolo Popolare quasi disciolto venne richiamato a novella vita da una operosissima Presidenza, la quale rissanguò il moribondo, cosicchè poté anch'esso ben presto porsi allo studio delle grandi questioni che si agitavano. — L'esistenza dei due circoli fu causa che nelle elezioni amministrative si combattesse una seria lotta, e quantunque gente estranea a Padova, ed alle elezioni tentasse con ogni mezzo lecito ed illecito di far uscire dalle urne persone illiberali, o, mi si perdoni la frase, troppo liberale pure la vittoria primase alle due associazioni, le quali per mostrare che vi può essere una gradazione di colore politico, ma che la meta era ad esse comune, formarono il progetto di fondersi. — La fusione non è però ancora avvenuta, nè crediamo che avvenga mai, tanto più che oggidì sono sbolliti gli

entusiasmi e ciascheduna riposa sui colli allori. In politica abbiamo ancora avuta la vertenza Mentana e quasi conseguenza quella Zini che finì col sacrificio di quell'ottimo Prefetto, che noi non cesseremo di rimpiangere se non fosse stato supplito dal Prefetto attuale per il quale gli elogi non sono mai esagerati. Si costituì una società intitolata del 48-49, togliendone lo Statuto da altra sorta a Treviso, e si raccolsero così sotto una bandiera di gloriose memorie i veterani della libertà italiana. — Anche un'associazione Universitaria composta di studenti si rese utile al paese facendosi in più occasioni custode dei veri diritti degli studenti, e cercando così di attutire risentimenti e passioni che avrebbero potuto condurre a qualche spiacevole risultato. — Venne tolto il servizio ordinario della G. N., e ne era tempo, poichè ormai erano più coloro che si facevano processare, che quelli che prestavano il servizio ordinario — nè s'incolpi di ciò i cittadini, ma la istituzione, i di cui regolamenti sono pessimi.

L'associazione per i malati e feriti in tempo di guerra aumentò naturalmente i suoi soci e poté dare uno splendido bilancio.

Fuori della cerchia politica si ricostituì la Società promotrice del giardinaggio; si tentò di far rivivere il progetto di sopprimere l'uso delle regalie per le Feste Nazarie e devolverne il prodotto ad un luogo pio. — Si fondò un Istituto di educazione su vaste proporzioni per i giovani; progettato da un egregio sacerdote ne sostenne la spesa dell'adattamento del locale uno tra i cittadini nostri, ricchissimo e benemeritissimo della nostra città. —

Ebbe vita una Società per i divertimenti, la quale nello scorso carnevale si divertì e fece divertire, e quindi fedele al suo programma attuò un'opera di beneficenza — ora sembra addormentata, ma speriamo che sia come il leone che posa ma vigila — un leone però senza zanne e senz'unghie. — Una Scuola Corale sorse per l'inflessa zelante opera di pochi cittadini — essa ci darà tra brevissimo saggi di ottimi risultati. — Sarebbe desiderabile che anche nelle campagne s'instituissero eguali scuole, mentre è certo che molti elementi utilissimi vanno dispersi senza che nessuno ne conosca l'esistenza. — Noi italiani fidando nella facilità che ha il paese di produrre genii musicali, abbiamo un po' trascurata l'educazione della musica, ed è un miracolo se non abbiamo ancora perduto il primato. — Le Scuole Corali sono chiamate ad ovviare tale inconveniente, mentre raccoglieranno i molti che credono avere disposizione al canto e non educeranno che quelli che mostreranno veramente di avere le doti necessarie per una buona riuscita, — e ciò perchè oltre la questione di mezzi intellettuali vi è anche quella dei mezzi materiali. — La Biblioteca popolare ebbe un grande sviluppo, confortevoli sono le cifre dei lettori che frequentarono, e specialmente di quelli che occuparono il loro tempo onde veramente istruirsi — ma siamo ancora nell'infanzia. — È necessario che all'assidua opera del Comune e dei Patroni rispondano i cittadini, regalando libri e possibilmente libri d'arte; in quel modo l'operaio e l'artista potranno trovare facile opportunità di sussidiare con le teorie la pratica.

— In molti casi si rendono inapplicabili le idee dell'artista mancandogli il mezzo di sbarare la via alla sua fantasia — e così si sfruttano molti ingegni.

Le Società operaie di Mutuo soccorso tentarono una fusione — vi furono adunanze, e commissioni; uomini dottissimi in argomento si accinsero a superare gravi ostacoli, ma tutto dovette cedere a meschine suscettibilità mascherate da amore agli interessi del popolo.

Vi fu un tentativo per costituire una Società enologica; ma benchè venisse sottoscritto un ragguardevole numero di azioni, non si riuscì mai a radunare gli azionisti. È sperabile che la stagione invernale che ricomincerà in città i villeggianti sarà propizia ai tentativi dei promotori — e se essa potrà tradursi in realtà saremo ben contenti di farle un brindisi con un buon vino nazionale.

Se volessi prolungarti la mia rivista, potrei ora darti un elenco delle industrie private, farti un po' di statistica dei nostri commerci, dirti il numero dei nati, dei morti, e toccarti di altri interessi più o meno interessanti; comprendi però che invaderei un campo non mio — oltredichè credo che sarò riuscito già troppo lungo, e quindi termino, promettendoti la continuazione della rassegna degli interessi provinciali tosto che sarà chiusa la sessione ordinaria cominciata in settembre ed aggiornata alla fine del corrente mese.

A rivederci adunque, ma questa volta tra pochi giorni.

Tuo X.

La Gazz. Uffic. pubblica il Decreto di convocazione del parlamento per il giorno 24 novemb.  
 FIRENZE, 6. — La *Corrispondenza Italiana* parlando di voci corse relative alle trattative per regolare l'affare di Roma, e ai commenti fatti sul viaggio di un alto funzionario del Ministero degli esteri dichiara che le apprezzazioni dei giornali sono prive di fondamento. La situazione degli affari di Roma non ha subito alcuna modificazione essenziale. Non è vero che una convenzione od altro accomodamento sia stato concluso. Il gabinetto italiano essendosi tracciato il programma che si conosce, per precisare il senso della sua politica alla presenza delle difficoltà che separano la Santa Sede dall'Italia, non fece che continuare lealmente, da canto suo, l'applicazione.

PARIGI, 6. — Una lettera da Madrid del 4 dice che parecchi individui invasero la casa del Nunzio volendo obbligarlo a designare i preti che dovevano assistere alla dimostrazione funebre. Il Nunzio rifiutossi, e la polizia ha arrestate parecchie persone che avevano invasa la casa. Il Nunzio andò da Serrano chiedendo che venissero liberate. Il Nunzio ha colto questa occasione per esprimere nuovamente a Serrano i sentimenti di conciliazione del suo governo riguardo alla Spagna.

MADRID, 6. — Un decreto ritira l'immobilità dei professori nominati contrariamente alle leggi.

PARIGI, 7. — Si ha da Haiti che Gannave fece bombardare la città di Geremia malgrado le proteste dei consoli francese inglese e americano.

VIENNA, 6. — In seguito a spiegazioni di Giskra il Reichsrath dichiarò a maggioranza che il regime eccezionale di Praga è giustificato dalle circostanze.

MADRID, 6. — Assicurasi che Serrano, Dulce e Topete smentirono la voce che appoggeranno la candidatura di Montpensier.

Era annunciato per stasera, una riunione che fu sospesa in seguito ad un affisso firmato Castelar che esprime il desiderio d'evitare discorsi potendo essi diseredare il diritto di riunione che è base di tutti i diritti.

Ferdinando Campagna gerente responsabile

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	novemb	5	6
Rendita fr. 3 0/0		71 02	71 —
» italiana 5 0/0		55 62	55 60
Azioni ferr. Vittorio-Em.		46 —	46 —
» » lomb.-venete		423 —	401 —
Obblig. » »		219 25	219 50
Azioni ferr. romane		43 25	45 —
Obblig. » »		118 —	118 —
» » meridionali		139 —	139 —
Cambio sull'Italia		6 —	6 —
Credito mobiliare francese		281 —	281 —
Obblig. Regia tabacchi		417 —	417 —

Estrazione del lotto oggi seguita in Venezia:

34 - 44 - 78 - 31 - 46

AVVISO

Publicandosi entro la prima metà del corrente mese *La Guida di Padova e suoi principali contorni del March. Pietro Selvatico, elegante edizione con vedute, incisioni e pianta della città, s'interessano, giusta la Circolare diramata tutti quei professionisti, negozianti, artisti ed agenti, commerciali che volessero stampato il loro recapito nella suddetta Guida, a volerlo far pervenire entro la settimana all'ufficio d'Amministrazione del Giornale di Padova.*

Ogni malattia cede alla dolce *Revalenta arabica De Barry*, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucoza, cervello e sangue. 60.000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sagra Marchesa di Brehan e.c. etc. Più nutritiva della carne, essa fa e rinfresca 50 volte il suo prezzo in altri remedi. In scatole: 1/4 kil. 2 fr. 50 cent., 1 kil. 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia, 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La *Revalenta al cioccolato* agli stessi prezzi, costando incirca 10 centesimi la tazza.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI PER LA PROVINCIA DI PADOVA

Avviso

Il Ministero dell'istruzione pubblica sull'appoggio del concorso prestato da questo Municipio e in parte pure da questa Rappresentanza provinciale, decretava l'istituzione in Padova di una R. Scuola Tecnica, regolare e completa di tre Corsi; alla quale dalla medesima Rappresentanza provinciale si dispone che pel p. v. anno scolastico sia sopraggiunto l'Istituto professionale e industriale.

La scuola tecnica si aprirà Giovedì p. v. 12 and. nel locale della già R. Scuola Elementare maggiore in Borgo Schiavin per l'iscrizione degli alunni già stati promossi, e per gli esami di riparazione per non promossi, che di ammissione per nuovi, i quali dovranno per quello stesso giorno aver presentata alla Direzione della Scuola la loro istanza. Questa dovrà indicare il nome, cognome e la patria del padre, il nome dell'alunno, il luogo di sua abitazione, il nome, cognome e qualità dell'ospite, quando l'alunno non conviva colla propria famiglia: 2 essere corredata: — a) dell'attestato di nascita debitamente autenticato; — b) dell'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo; — c) della quietanza di pagamento fatta presso l'agenzia dal Tesoro della tassa prescritta dalla Legge, che è di L. 5 per l'esame di ammissione, e di L. 8 per l'iscrizione annua.

Gli esami di ammissione per I corso verseranno sulle materie della III e IV elementare.

Padova il 5 novembre 1868.

Il R. Provveditore agli Studi Salvoni

**Servizio Postale:** Riceviamo un'assenatissima lettera di un cittadino, il quale, mentre rende omaggio in generale allo zelo dei signori impiegati delle RR. Poste nella nostra città, rileva alcuni inconvenienti che in questo ramo di pubblico servizio si hanno, qui a lamentare, riferendone la causa allo scarso numero degli impiegati stessi, e alla insufficienza del locale destinato agli Uffici. Che il numero dei fattorini a domicilio sia assai scarso per una città come è Padova; che il locale per la distribuzione e impostazione sia angusto assai; che manchi esposta una tabella indicante l'orario degli arrivi e delle partenze per l'impostazione a tempo e distribuzione; che gli Officiali siano veramente sopraccarichi d'incombenze, e quindi talora non riescano appieno di soddisfazione del pubblico, sono fatti più volte riconosciuti, a rimuovere i quali speriamo giovi far nuovamente appello all'equità dell'Amministrazione compartimentale delle Poste, perchè dal Ministero provochi i necessari provvedimenti.

**Le campane.** — Abbiamo parlato altra volta di quell'eterno disturbo che sono le campane: oggi ne parliamo ancora a costo di gettare ranno e sapone. Se non è una Chiesa che ha un Patrono per suonare a festa, è un'altra... e se mancano le une e le altre c'è il riempitivo *Patrono generale*; in modo che in una contrada o nell'altra per una consuetudine, che non fa nè ridere nè piangere il Santo per cui si suona, noi poveri cittadini siamo disturbati tutto il tempo dell'anno!...

Ieri a Santa Giustina scampanavano perchè s'aspettava San Prosdocimo, oggi perchè è arrivato.... domani forse scampaneranno perchè è partito!... C'è da scommettere uno contro cento che se l'inondazione gli avesse impedito di venire avrebbe fatto un piacere. Intanto, più che gli altri, sono rotti i timpani, e fortemente disturbati, i poveri ammalati dell'ospedale militare, e ci sembra che i signori preti, i quali dicono sentire tanto affetto per l'umanità, dovrebbero un po' sentirne anche per questache è *umanità sofferente!*...

A monte le celeie; si prega il Municipio a voler invigilare perchè non resti lettera morta quanto crediamo abbia convenuto colla Curia in proposito; e se la convenzione fatta non bastasse, a provvedervi più energicamente col Regolamento che andrà in vigore nel nuovo anno.

**Teatro Nuovo.** — Questa sera va in iscena la *Semiramide*. La scelta del capo-lavoro del gran Pesarese ci fa bene sperare del successo.

**Teatro Garibaldi.** — La compagnia drammatica Lollo prosegua le sue recite con soddisfazione del pubblico e con buoni introiti. Ci riserbiamo a parlare dell'uno e dell'altro spettacolo.

**Il Barbiere di Siviglia** del maestro Costantino Dall'Argine che doveva andare in iscena sabato al Comunale di Bologna non verrà dato che mercoledì 11 corrente.

inclinati a credere che il suffragio universale possa essere la sincera espressione delle aspirazioni della nazione!

— Un carteggio parigino dell'*Italie*, dopo aver constatato la completa riorganizzazione dell'esercito e delle finanze austriache, assicura che l'alleanza tra la Francia e l'Austria può considerarsi come un fatto compiuto.

**PRUSSIA.** — Secondo la *Posta* di Berlino, il ministro sassone, barone de Friesen, sarebbe designato a surrogare il sig. di Bismark, nel caso che questi non fosse di ritorno a Berlino per l'apertura delle sedute del Consiglio federale; ma in ogni modo, il ristabilimento della salute del cancelliere gli permetterà di riprendere la direzione degli affari.

**TURCHIA.** — Si ha da Costantinopoli:

Zia bey, il capo della giovane Turchia, si è reso da Parigi a Vienna, per un incontro con parecchi turchi distinti residenti in questa città. Egli domandò un'ora di udienza al signor De Beust che non ha risposto; per conseguenza è partito senza vedere il cancelliere dell'impero, al quale aveva importante confidenza a fare.

**SPAGNA.** — In un giornale di Madrid troviamo l'osservazione che tutte le antiche divisioni di Spagna si trovano rappresentate dagli individui che compongono il governo provvisorio.

Risulta infatti che i signori Prim e Figuerola, appartengono alla Catalogna; Romero Ortiz, alla Gallizia; il duca della Torre, alla Andalusia; Ayla, all'Estremadura; Lorenzana, alle Asturie; Sagasta, alla Castiglia, e Topete, all'America.

— Si legge nella *Liberté*:

Sabato scorso a Madrid furono levati i suggelli apposti al palazzo reale. Parlasi di un'importante sottrazione di oggetti che vi sarebbe stata fatta. Si sarebbe eziandio rinvenuto uno scritto di mano dell'ex-regina che testualmente diceva: «*No seas burro, sabes donde esta a quello saccale*» (non essere asino: tu sai dove ciò si trova, portalo via). Sembra che le cose rubate consistano in preziosi documenti, titoli di valore, e gioielli, deposti in qualche nascondiglio.

Il Governo conosce il ladro (l'asino), ma per ragioni che devono essere importanti, non procede contro di lui e tiene gelosamente segreto il suo nome. In seguito al furto sopradetto, tutti gli altri oggetti preziosi esistenti nel palazzo furono trasportati al museo.

**COLONIE (Spagnole).** — Si è costituita nell'Avana una Giunta che si dichiara per la formazione della Repubblica nell'isola di Cuba.

Gli indigeni vorrebbero organizzare una insurrezione generale, ma il governatore Lersundt è sempre padrone della situazione.

— Gli insorti di Portorico si sono sottmessi all'autorità del governo provvisorio di Madrid.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

L'Agenzia del Tesoro c'invita a rendere avvertito il pubblico che per effetto di telegramma di ieri del Ministero delle finanze il termine per cambio delle monete d'argento ed eroso misto austriache verso oro ed argento divisionario italiano è prorogato a tutto il 10 corrente.

R. Università di Padova.

AVVISO

A tutto il giorno 25 corr. mese è aperto il concorso al posto biennale di Assistente alla cattedra di Chimica, al quale va annessa l'annua sistemata remunerazione di L. 1037,04 decorribile dal giorno in cui il nominato assumerà effettivamente l'assistenza.

L'istanza di aspirare a tal posto dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita;
- b) Certificato municipale di moralità e del proprio stato civile;
- c) Attestati degli studi universitari percorsi;
- d) Diploma in Medicina, o in Chimica, o in Magistero in Farmacia.

Seguita la nomina, i documenti verranno restituiti.

Dalla Direzione della Facoltà filosofica, Padova, 6 novembre 1868.

Il Direttore DE LEVA.

Visto: Il Rettore MARZOLO.

faccia sentire, poichè da qualche giorno s'intrattiene spesso col cardinale Panbianco penitenzieri maggiore. Forse questa circostanza non sarebbe stata avvertita se non si fosse verificata dopo un'udienza che il generale Dumont ebbe dal Papa; la quale udienza durò lungamente. E se debba prestarsi fede ad un prelatore autorevole della Corte, si sarebbe essa aggirata sul prossimo sgombramento del territorio romano per parte delle truppe francesi. Il generale avrebbe fatto sentire a Sua Santità che per le condizioni in cui trovavasi la Francia rispetto alle altre potenze di Europa, e per quelle in cui potrà trovarsi fra breve, attese le cose di Spagna, l'imperatore non potrebbe a lungo durare nella occupazione del territorio pontificio.

NOTIZIE ITALIANE

**FIRENZE, 5.** — Ora che il Re e il presidente del Consiglio si sono restituiti alla capitale, la vita politica riprende il suo corso, e già incominciano i preparativi per la prossima riapertura.

La sala di Palazzo Vecchio è oramai quasi allestita, ed è molto più acconcia di prima. Il principale miglioramento deriva da tre grandi aperture praticate sul tetto, a traverso i cristalli delle quali si versa copiosa la luce; inoltre sono meglio collocati gli stalli, le tribune, e in complesso l'aspetto è anche artisticamente migliore.

— Scrivono al *Corr. Mercantile*:

È cominciato il lungo e non facile lavoro della consegna dei magazzini delle officine della Regia governativa. La Società ne fa fare la visita; il 2 corr. ebbe luogo quella della manifattura tabacchi di Firenze, andandovi il Balduino insieme ad un romano che era ispettore generale della contabilità sotto l'appalto Torlonia.

**MILANO.** — In una bettola in via Torino, da alcun tempo avevan preso alloggio alcuni mariuoli, i quali si dicevano incaricati di fare arruolamenti ora per l'America, ora per la legione straniera in Africa. Ad udarli loro, in quei paesi c'è cuccagna permanente, e nessuno ne ritorna senza un bel marsupio d'oro effettivo. Naturalmente, molti merlotti cascano nella rete, e si facevano inscrivere nei ruoli di quei pretesi ingaggiatori.

All'atto dell'iscrizione si ritiravano uno scontrino col numero d'ordine, onde regolare la spedizione nei prossimi imbarchi.

Ma gli iscritti dovevano pagare una certa tassa, che variava secondo l'età di essi, e l'importo di quella tassa serviva a procurare una vita allegra ai falsi arruolatori, i quali erano ricorsi a codesto espediente per far denari alle spalle de' credenzoni.

Scoperto però l'inganno, la regia questura pensò frattanto ad inscrivere nei suoi ruoli quei truffatori, i quali non sappiamo come la passeranno innanzi ai tribunali.

(Lombardia)

**PARMA, 4.** — Oggi il Consiglio provinciale è riunito per discutere su la linea ferrata da costruirsi per congiungere Parma colla Spezia.

**SARDEGNA.** — Scrivono al *Corriere di Sardegna* dalla Maddalena, 26 ottobre, che in quel giorno una delle corazzate inglesi ancorate nella Rada di *Mezzo Schifo* si allontanò per ignota direzione. Gli ufficiali della marina inglese furono a visitare il general Garibaldi a Caprera, ove furono accolti con molta distinzione.

**ROMA, 3.** — L'*Osservatore Romano* annunzia che, mercè l'impegno della direzione di polizia, sono caduti in mano alla giustizia altri due degli autori del ricatto consumato la sera del 26 ottobre p. p. su la persona di D. Giacomo Campbell vice-rettore del Collegio Scozzese, i quali malfattori dimoravano a Monte Rotondo.

— In seguito a molti ricatti e atti di brigantaggio avvenuti nei pressi di Roma, tutti i villeggianti sono ritornati frettolosamente in città. Le campagne sono così infestate che nessuno si azzarda ad uscire pochi passi dalle mura.

NOTIZIE ESTERE

**FRANCIA.** — I giornali di Parigi del 4 sono pressochè unanimi nel riconoscere che le notizie della rivoluzione spagnuola constata la perfetta tranquillità che regna alla capitale e nelle provincie. La *France* non crede che la Spagna sia repubblicana, la *Liberté* dice che non è monarchica; e nondimeno entrambi i giornali non sembrano molto

N. 2063

CIRCOLARE

Nella mattina 22 ottobre corrente verso le ore 11 Fioravante Noventa fu Domenico di Padova, sedicentesimo anche Quadri Antonio imputato del crimine di furto evase da questi Carceri.

Egli è dell'età d'anni 22, celibe, cattolico, girovago, sensale e fu anche calzolaio, di statura ordinaria, corporatura scarna, viso oblungo, carnagione bianca, capelli castagni fronte media, sopracciglia ed occhi castagni senza barba, naso e bocca regolare, denti sani mento ovale, parla l'italiano.

Veste giacchetta e calzoni di stoffa color cenere, gilet di stoffa color marrone, fazzoletto da collo di seta bianco, calze di filo, camicia di canape, scarpe di cuoio, cappello di panno nero.

In esecuzione al disposto dal § 382 r. p. p. s'invitano le autorità civili di questo regno a cooperare per l'arresto e consegna del suddetto Fioravante Noventa alle carceri di questa Pretura o del R. Tribunale di Padova.

Dalla R. Pretura  
Montagnana, 30 ottobre 1868

Il Reggente  
FRANCHI

(3 p. n. 475) Vicentini cano.

N. 852, 531 A

LA DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
Dell'Istituto Centrale degli Esposti

Avviso

A tutto il mese di Novembre del corrente anno è aperto il concorso alle Grazie per dotazione istituite dal Testatore Francesco Genovese a beneficio di quattro Donzelle discendenti da Genovese Gramoliero, Pietro e Niccolò Gramoliero ed in mancanza di queste, di quattro figlie Nobili di Padova, nei quali termini le aspiranti dovranno produrre al Protocollo del detto Istituto le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

- Fede Battesimale,
- Fede di buoni costumi e religiosa condotta
- Dichiarazione Parrocchiale di prossimità ad incontrare legittimo Matrimonio,
- Albero genealogico documentato giustificante la legittima loro derivazione.

Le Nobili di Padova in luogo dell'Albero genealogico, produrranno l'atto regolare della loro nobiltà.

Tutti gli indicati Documenti dovranno essere muniti del Bollo prescritto, eccettoché per quelle donzelle che fossero comprovate miserabili.

Spirato il termine perentorio sopra stabilito, le donzelle che non avessero insinuate le regolari loro domande, avranno ad imputare alla loro negligenza l'assoluta esclusione dal concorso pel corrente anno, e si riteranno decadute dal beneficio di conseguire l'effetto della Grazia ottenuta, se prima del S. Natale 1869 non sarà seguito il loro matrimonio nelle forme dalle vigenti leggi prescritte.

Padova li 4 Novembre 1868

Il Medico direttore  
Gaetano dott. Maggioni

L'amministratore interinale  
Giuseppe Gloria

(1 p. n. 482)

N. 1342 COMUNE DI STANGHELLA  
avviso di concorso

Dietro rinuncia dell'attuale Medico dottor Ghirotto resta aperto il concorso alla condotta medica di Stanghella da oggi fino al 30 novembre 1868.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze corredate dei seguenti documenti in carta legale:

Diploma di Medico Chirurgo ed Ostetrico, Fede di nascita e la prova di avere fatta la pratica biennale di esercizio,

La condotta è duratura per un biennio 1869 1870, 1871 ed il salario è di Lt. L. 1481,49 annue compreso l'indennizzo per il cavallo.

Le strade sono tutte di ghiaia ed in buon stato.

La popolazione è di anime 1374 ed i poveri ascendono al numero di mille salvo rettifica da farsi.

Stanghella li 31 ottobre 1868.

Il Sindaco  
dott. Domenico Centanini

(3 p. n. 465)

Il segr.  
N. Volpini

AVVISO

Presso Rovigo trovasi vendibile anche ripartitamente ed a prezzi discretissimi, una vistosa partita di PIETRE COTTE, PIETRA VIVA della Cava di S. Ambrogio di Verona di diverse dimensioni e palancole e travature di larice, il tutto derivante dalla demolizione dei Forti di Rovigo.

Chi desiderasse farne acquisto potrà rivolgersi al sigg. fratelli Zardini recapito in Rovigo presso l'Albergo Corona Ferrea ed in Padova, Via Mezzocoro N. 5 rosso.

La suddetta Ditta assume anche l'incarico del trasporto dei materiali in altre località a piacere degli acquirenti. 31 pub. n. 317

**NEL NEGOZIO** Chincaglierie di  
**G. LUSTIG**  
trovasi in vendita un grandioso assortimento di  
**Cappotti di gomma** impenetrabili alla pioggia di 1<sup>a</sup> qualità: **1000** Paja Scarpe vere **Caoutchouc Americane**; da uomo al prezzo di Lt. L. 3, da donna a Lt. L. 2 — più Calendari perpetui applicabili alla catena dell'orologio a Lt. L. 4 al pezzo.  
(1 p. n. 478)

VERAPLIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI

NON PIÙ  
**CAPELLI BIANCHI**  
MELANOGENE  
TINTURA PER ECCELLENZA  
DI DICQUEMARE alme, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sine al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207.  
Prezzo f. G.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di D. Mondo, via dell'ospedale, N. 8, Torino, e nei principali parucchi e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA presso **GUERRA** profumiere  
(31 p. n. 22)

RISTORATORE SOCIALE

Via Pedrocchi corte del **TEATRO GARIBALDI**

Regolamento delle pensioni e pranzi a prezzo fisso

Pensione a Lt. L. 65 colazione e pranzo

**Colazione** — Una caraffa vino, pane, una zuppa, un piatto. frutti

**Pranzo** — Una bottiglia vino, pane, minestra, un antipasto, tre piatti, un dolce frutti e formaggio.

Pensione a Lt. L. 45 a solo pranzo

**Pranzo** — Una bottiglia vino, pane, minestra, un antipasto, tre piatti, un dolce, frutti e formaggio.

Pensione a Lt. L. 30 a solo pranzo

**Pranzo** — Una caraffa vino, pane, minestra, due piatti e frutti.

Pranzi a prezzo fisso

**Pranzo a Lt. 1,50**

Un 1/2 litro vino, pane n. 3 unantipasto, minestra tre piatti frutti e formaggio.

**Pranzo a Lt. 2,00**

Vino una bottiglia, pane a volontà, due antipasti, minestra, tre piatti, un dolce, frutti e formaggio.

**Pranzo a Lt. 2,50**

Vino una bottiglia fino, pane a volontà, minestra a piacere, due antipasti, quattro piatti, un dolce, frutti formag.

**NB.** 1. Le pensioni si pagano da 15 in 15 giorni anticipate.  
2. I piatti si a pensione che a pranzo a prezzo fisso sono destinati dal padrone. Chi volesse mangiare a proprio piacimento lo potrà mediante la diminuzione di un piatto  
3. Mangiando e pagando alla carta mensilmente si godrà dello sconto del 10 per 0/0. Si servono pure pranzi alla carta a modici prezzi. — Si servono anche a chi piacerà 1/2 porzioni, così pure cenne fino alle ore 2 dopo la mezza notte. (2 p. n. 476)

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



LE PILLOLE DI HOLLOWAY

Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù, intemperanza, o altre cause; e sono, di fatti, un'ottima medicina generale per quasi tutti i malori a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e mediante le balsamiche sue proprietà, raggiunge la sedia dei nascosti malori, curando i disordini degli artoni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola, ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi in quasi tutte le farmacie del mondo, e presso il medesimo Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

In Firenze: F. Pieri — Napoli: Pivetta e comp. — Milano: Bartorelli G. di Tommaso — Torino: L.F. Ronzani — Genova: G. Bruzza — Alessandria: Tommaso Basilio — Bologna: C. Bonaria — Savona: L. Albegno — Trieste: I. Serravalle (117 p. n. 19)

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA  
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abnormale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zolfoamento l'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, ardezza, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) erniazioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colora mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1868.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Iréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C.

Firenze, li 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Salute Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi della membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi.

Deposito — IN PADOVA: presso le farmacie Roberti — Zanetti — VERONA: Pasol — Frinzi farm. — VENEZIA: Ponci (56 publ. n. 372)

Signor Redattore,

Sospinto da un articolo pubblicato nella Presse di Vienna sulla eminente efficacia dell'acqua di Anaterina per la bocca di Popp, che viene confermata da molti medici, avendo io stesso sperimentato le eccellenti qualità dell'Acqua di Anaterina, mi credo in dovere di pubblicare la seguente lettera, diretta al sig. dott. J. G. Popp:

Bank in Ungheria.

Onorevole sig. collega,

Da 23 anni io soffriva di afte in bocca, che talvolta erano assai dolorose e m'impedivano di mangiare e di parlare; tra i molti medici io consultai anche parecchi professori dell'Università di Pest e di Vienna, e adoperai le più svariate medicine, ma senza ottenere alcun risultato, ma dacchè io mi servo della sua Acqua Anaterina, a ragione tanto encomiata, sono perfettamente guarito, e mi duole soltanto vivamente di non aver adoperato prima questo rimedio. Io non posso quindi fare a meno di esprimerle apertamente i miei ringraziamenti e la prego di pubblicare per le stampe questo mio scritto veritiero, nell'interesse di quelli che soffrono di egual male.

Con tutta stima

Dilei devot. servitore  
dott. Lövinger.

Padova R. DAMIANI farmacista ai Paolotti; Verona A. FRINZI farmacista, BREGANZOLA farmacista, F. CASOLI farmacista, FERRARAUSE, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglierie — Venezia: Deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. ROVIGLIO — Malé: S. IECORRETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Treviso: G. SIBRETTI libraio, T. ZAMBRA — Udine: VANGELLO FARRIS e FILIPPUZZI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Brescia: A. GIARDI: farmacista — Milano: farmacia G. MOJA L. Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARGO — Roma: ENRICO LUCHE — Napoli: farmacia BERGANTEL — Ancona: QUAR. BRUGIA — Spingallia: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Pauci, Gaviola 7 pub. n. 16